

Sarà promossa dall'Amministrazione provinciale

# Un'indagine ad Arezzo sui giovani disoccupati

Incontro tra amministratori e movimenti giovanili - Da questa iniziativa partiranno gli interventi degli Enti locali - Il forzato esodo dalle campagne - Il problema della qualificazione professionale

AREZZO, 1

Riproposti drammaticamente dalla riapertura delle scuole e dal persistere della crisi economica a livello nazionale, i temi della disoccupazione giovanile sono stati in questi giorni al centro di un incontro, promosso dall'Amministrazione provinciale, che ha visto la partecipazione dei sindaci delle vallate aretine, dei presidenti dei comitati e dei rappresentanti dei movimenti giovanili. La mancanza di dati precisi e aggiornati sul numero, la specializzazione, gli indirizzi di migliaia di giovani che ogni anno la scuola « sforna » nella provincia e le fabbriche in crisi escludono dalla produzione, e senza dubbio il primo nodo da sciogliere per procedere poi alla messa a punto di un organico piano di interventi, che faccia capo agli Enti locali. Per questo è stata accolta la proposta fatta durante l'incontro dell'Amministrazione provinciale di un'indagine conoscitiva sulla reale situazione delle giovani generazioni nell'Arezzo, per definire la situazione numerica e la vasta gamma di implicazioni individuali e sociali.

A proposito degli omicidi bianchi di Nicciolella

## Le vere radici delle tragedie nelle miniere

A proposito dell'omicidio bianco del minatore massetano Danilo Braglia, di 37 anni, travolto da un masso di pirite il 24 settembre mentre lavorava ad una pala meccanica della miniera di pirite a Nicciolella, pubblichiamo un intervento del segretario provinciale della FILCEA-CGIL di Grosseto

Venerdì 21 settembre un minatore è morto nella miniera di Nicciolella; l'elenco, impressionante, degli omicidi bianchi si allunga ancora di un nome, perché?

Le cause vanno ricercate, soprattutto, nell'organizzazione del lavoro e nella corsa al profitto ad ogni costo, da cui deriva quell'insieme di censure, di arbitrio e di speculazione, che rende possibile questa situazione. A queste si aggiungono sia la carenza della legislazione vigente (riconosciuta anche dal CNL), sia la negligenza degli organi che dovrebbero presidiare il rispetto della sicurezza del lavoro, nonché la gravità della situazione occupazionale, che rende possibile ricatti gravi da parte del padronato.

Se dalle considerazioni generali si passa poi all'esame della situazione dentro la miniera, sul posto di lavoro, ci si convince ancor di più di quanto non solo la sicurezza, ma la sopravvivenza, ma la stessa qualità della vita dei lavoratori sia condizionata profondamente dall'organizzazione del lavoro.

Salta così fuori quel « fatalismo » che il padronato vorrebbe accreditare secondo cui l'infortunio altro non sarebbe che effetto del « caso », o, ancora peggio, di « ineluttabili » rischi che minacciano il minatore e il lavoratore in quanto tale, e non in quanto obbligato a muoversi a ritmi ossessivi, con macchine pericolose ed in ambienti malsani; e cade l'illusione sibillina alla « distrazione » quale causa principale dell'incidente (con la quale scusa si vorrebbe porre una pietra sulla violazione costante e quotidiana delle più basilari norme di prevenzione). Tutto questo secondo l'ottica di chi ha a cuore il profilo della miniera, che la salute e l'integrità fisica del lavoratore. Potremo fare delle statistiche e constateremo che ogni giorno i minatori rischiano la vita e la salute per il « progresso economico » del paese.

Dai dati raccolti si può desumere che oltre il 50% degli infortuni sono derivati da cause strettamente collegate al tipo di attività.

Il primo obiettivo è di eliminare un'ideologia. Infatti, teniamo di non sbagliare neppure attribuendo questa ideologia anche ai lavoratori, e cioè alle vittime, perché essi sono convinti o meglio nascono convinti dal fatto che l'infortunio esiste e rappresenta un dato di fatto ineluttabile. Se così non fosse gli infortuni non sarebbero quei che sono. Intendendo dire che se non esistesse anche un consenso inconscio all'ideologia della loro ineluttabilità, non avremmo l'esercizio dei morti e degli invalidi.

Un fenomeno di così grande portata non potrebbe durare se l'ideologia che lo giustifica venisse del tutto meno. Il secondo aspetto delle risposte sembra molto evidente e si ritrova nel concetto che soltanto un radicale mutamento del modello di sviluppo può portare a risultati consistenti, se non definitivi. Guai però a farne un idolo, e cioè concentrare la lotta del movimento operaio sul fronte « modello di sviluppo » trascurando l'impegno su una serie di elementi di supporto, tra cui è indubbiamente la difesa della salute in miniera e in fabbrica.

Intendiamo dire che le medie iniziative, come i comitati, dibattiti, promesse dai sindacati restano fatti superficiali se non riusciremo a trovare il collegamento con la politica complessiva di cambiamento del modello di sviluppo.

Daniele Fantini

Lo ha deciso la FULC regionale Lunedì assemblea regionale delle fabbriche chimiche

FIRENZE, 1

Allo scopo di esaminare i problemi connessi alla gestione contrattuale, come primo necessario momento di confronto, la segreteria regionale FULC (Federazione Unitaria Lavoratori Chimici) ha convocato, per lunedì, con inizio alle ore 9 presso la sede regionale CISL (via Cittadella 7) una riunione dei Consigli di fabbrica delle più grandi e significative aziende della regione (Montedison, Manetti e Roberts, Scavo, Saint Gobain, Richard Ginori, Solvay, Saivo, Del Vivo, Anic, Bertolli, Solmine). Si tratta di definire precise posizioni sui problemi degli investimenti e occupazione, organizzazione del lavoro, ambiente, appalti e decentramento produttivo, classificazione e struttura del salario, che possono rappresentare punti di riferimento per tutti i settori presenti nella nostra regione.

Sempre per lunedì 4 ottobre alle ore 15 presso la sede della FULC di Pisa, via Cesare Battisti 3, è convocata la Commissione di lavoro sul problema dell'industria del farmaco, che ha il compito di preparare un documento programmatico che definisca le posizioni della FULC regionale sui problemi connessi alla riqualificazione e riconversione produttiva dell'industria farmaceutica nel contesto della riforma sanitaria.

Non si tratta della solita indagine a fini statistici, a mo' di censimento, i cui dati poi, pur se parlano da soli, nessuno utilizzerà mai. Né tantomeno costituirà una scappatoia, un dilazionare nel tempo la soluzione di un problema scottante a livello nazionale e locale. Tutt'altro: con l'iniziativa, gli Enti locali intendono inserire proposte ed interventi propri, strettamente legati alle esigenze del territorio, nel ventaglio di soluzioni prospettate in queste settimane negli incontri tra governo e sindacati e nel dibattito e l'impegno tra i partiti, nel quale emerge l'impegno e la mobilitazione dei comunisti per la riconversione produttiva ed un nuovo uso economico della larga fascia dei giovani disoccupati.

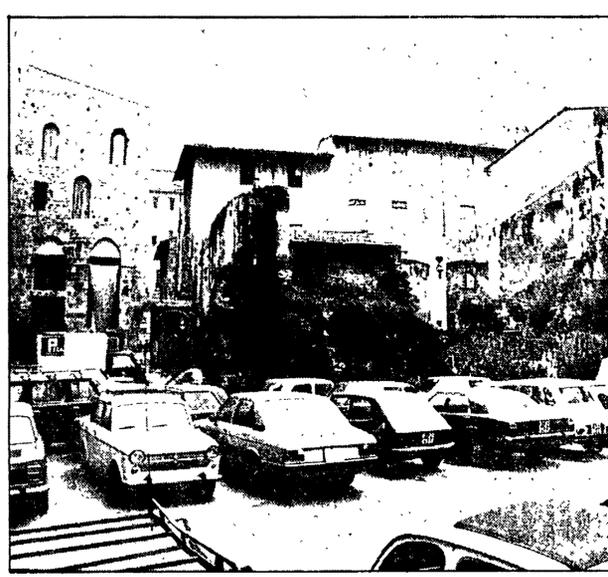
Messa in mano alla Sezione programmazione e studi della Provincia, l'indagine, gestita dai singoli comuni, dovrà concludersi in tempi brevi. Poi sarà varato il piano di interventi. Ma già da ora, pur senza dati aggiornati alla mano, si sa in quale direzione puntare per togliere i giovani dall'umiliante, forzata condizione di disoccupati. Se si scartano le soluzioni puramente assistenziali, le ipotesi di impieghi e straordinari che non danno garanzie future né sul piano individuale né su quello della ripresa produttiva della Provincia; se si accantona l'idea di un utilizzo improduttivo — nel settore terziario, ad esempio — di questi giovani, occorre inevitabilmente puntare ai settori di lavoro oggi abbandonati da vecchie e nuove generazioni, anche se fondamentali per la ripresa economica delle nostre vallate.

E' soprattutto all'agricoltura che oggi dobbiamo guardare. Ma lavorare in questa direzione significa che — raccolti i dati, individuati i settori produttivi, stimolata la disponibilità dei giovani verso un nuovo impiego delle capacità personali — gli Enti locali dovranno farsi carico della qualificazione professionale dei disoccupati, senza la quale è inutile e impensabile qualsiasi ipotesi di nuovo sviluppo economico.

# I rapitori hanno una base sulle colline grossetane?

Pura coincidenza per la zona isolata e lontana dalle grandi strade di comunicazione o centro dell'anonima sequestri? - Maleno Malenotti è stato rapito nello stesso posto, il trottatore Wayne Eden è stato rilasciato qui, il riscatto Baldassini è stato pagato a pochi chilometri di distanza da dove è stato « prelevato » Bartolomeo Neri

GROSSETO, 1



La città di Pisa è costretta a rifornirsi di acqua fuori del territorio comunale in quanto non può emungerla dalla falda freatica del suo sottosuolo pena l'instabilità dell'intera città e della Torre. Nella foto: un aspetto del centro storico della città

Con il rapimento del possidente grossetano Bartolomeo Neri siamo giunti in Toscana al settimo sequestro. Per tutta la giornata la moglie di Bartolomeo Neri, il possidente grossese, di Felonica sequestrato ieri sera da quattro individui mascherati mentre stava rientrando alla tenuta Sant'Ottaviano in località Massoni di Monterotondo Marittimo, ha atteso assieme ai parenti che i banditi si facessero vivi. La donna, anch'essa settantenne, non ha molto provato. In casa Neri per ora sembra non sia giunto nessun messaggio da parte dei rapitori.

La famiglia Neri non sembra essere molto facoltosa. Il Neri è titolare di una vasta azienda agricola, quella di Sant'Ottaviano, nella quale oltre agli olivi, si coltivano alberi da frutto ortaggi. La tenuta si estende su di un'area che supera di poco i 250 ettari. Il Neri comunque assieme ai quattro fratelli nel 1968 ha venduto un vasto appezzamento di terreno alla Montedison della zona di Scarlino. In questa area la Montedison ha poi realizzato lo stabilimento di Scarlino. Nonostante sia stato realizzato questo affare, gli investitori non qualificano il Neri tra i possidenti di « alto rango ».

I rapitori comunque, possono aver sbagliato persona. Infatti dalla « 127 » su cui il Neri viaggiava assieme ai due amici hanno prelevato solo lui legando gli altri due ad un trattore.

Due sette fratelli, solo l'industriale di Lastra a Signa Romano Banchini ed il cavallo Wayne Eden per ora però sono ritornati in casa. Del conte « multinazionale » di Greve Alfonso de Sayone, dell'industriale prete Piero Baldassini, del pensionato di Sesto Fiorentino Luigi Pierozzi e del produttore cinematografico Maleno Malenotti non si è saputo più niente. Del conte le indagini nel caso di Piero Baldassini; nonostante il pagamento di oltre 700 milioni, non hanno portato ad alcun risarcimento concreto.

La zona compresa tra le province di Pisa, Livorno e Grosseto e le colline metallifere ritornata di recente in numerose occasioni in questi « sequestri ». La zona, estremamente accidentata e lontana dalle grandi vie di comunicazione, si presta per imprese di questo genere.

L'uomo che abitava da solo nella tenuta di Lastra in località Nicciano, fu sorpreso dai suoi rapitori mentre stava mangiando. Gli inquirenti infatti trovarono la tavola apparecchiata con un piatto di minestra della villa forata.

Anche nello strano sequestro di cui fu vittima il pittore del sequestro di Montecatini, dopo aver visto a tempo di record la riunione colta della sera, compare questa zona della Toscana. Il trottatore infatti fu rapito in un giorno legato ad un olivo in un campo dietro il cimitero di Montecatini.

Anche nel sequestro del giovane industriale prete Piero Baldassini, rapito il 10 novembre dello scorso anno mentre stava rientrando a Villa di Gontifanti la zona delle colline metallifere grossetane ha una sua importanza. In località Sassa vicino a Querceto a pochi chilometri da dove è stato rapito Bartolomeo Neri fu pagato il riscatto di circa 750 milioni di lire. Il legale dell'azienda Baldassini, avv. Guarducci, che il 22 novembre scorso consegnò personalmente al bandito il riscatto, ha raccontato nel gennaio scorso durante una conferenza stampa di aver ricevuto delle indicazioni ben precise dai rapitori. Il Guarducci, dopo che erano andate a vuoto alcuni abboccamenti che dovevano avvenire sempre in questa zona, ricevette una telefonata con cui i banditi lo invitavano a fare questo percorso.

Biologin, Montecatini, Montecatini, Palazzo di Cecina. Qui doveva prendere la Volterra fino a Cassino di Terra e quindi procedere a Montecatini, Monterotondo, Massa Marittima, Follonica, Grosseto e Civitavecchia.

Ci si chiede ora se questa zona della Toscana è stata scelta solo casualmente dai banditi che hanno effettuato questi sequestri e se l'azione delle sue particolarità ambientali, oppure se in questa zona l'anonima sequestri toscana ha alcune delle sue basi.

p. b.

Infondate voci sull'abbassamento della falda di Caldaccioni

## Pisa non ruba l'acqua a S. Giuliano

Quella che viene immessa nell'acquedotto pisano se non pompata andrebbe sciupata - Interrogazione dc sulla vicenda e risposta del comune

PISA, 1

**Servizio di guardia medica in Lucchesia**

**Anziana donna aggredita in casa da tre sconosciuti**

Una « voce » secondo la quale il livello della falda acquifera dell'acquedotto di Caldaccioni si sarebbe di recente abbassata è stata sparsa in questi ultimi tempi tra le popolazioni del Sangiuanese. Su questa « voce » si è innestata una falsa interpretazione degli accordi che intercorrono tra Amministrazione comunale di S. Giuliano e quella di Pisa sullo sfruttamento delle risorse idriche.

In seguito a recenti accordi intervenuti tra la sede provinciale dell'Inam e l'Ordine dei medici, da sabato 2 ottobre avrà inizio nell'intero territorio della provincia di Lucca il servizio di guardia medica festiva.

Tre giovani incapaci hanno aggredito l'altra sera nella sua abitazione una anziana donna sordomuta, ma sono poi fuggiti spaventati dal cane. Lo strano episodio è avvenuto verso le 22 nell'abitazione di Ilda Koudeica, 80 anni e del marito, anch'egli sordomuto, in via San Martino 33. I coniugi, poiché sono entrambi sordomuti, si sono fatti installare in casa un campanello che anziché squillare, aziona una luce. La donna, ha visto la luce accendersi ed è andata ad aprire la porta. Davanti a lei si sono parati tre giovani neri pucecci che l'hanno aggredita. Il cane della Koudeica, vedendo la sua padrona in difficoltà, ha abbaiato e fatto fuggire i malviventi. L'episodio è stato confermato dal capitano di Montecatini Villalba Basileca 25.109.

Il tutto è stato ripreso e formulato in interrogazione dal consigliere comunale dc, Aldo Del Gratta. La risposta data dal Comune di S. Giuliano è stata estremamente chiara. Per quanto riguarda il livello della falda acquifera il Comune di S. Giuliano afferma: « La « voce » secondo la quale il livello della falda si sarebbe abbassato tanto da rendere necessario l'opera per mantenere l'innalzamento dell'acqua ai valori attuali, è falsa e di ciò è sempre possibile rendersi conto, anche per non esperti in materia, facendo un breve sopralluogo alla sorgente in questione ».

Per i comuni della Garfagnana e delle medie Valli, il numero telefonico del medico di turno sarà ottenuto telefonando a qualsiasi medico convenzionato della zona. I numeri telefonici delle altre zone, sono:

- Borgo a Mozzano 88.081. Camarone 689.021.
- Montecatini 71.151.
- Lucca: 53.468.
- Pescaglia: medici convenzionati.
- Porte dei Marmi 89.039.
- Pietrasanta 71.151.
- Lucca: 53.468.
- Pescaglia: medici convenzionati.
- Altopescio - Poreari - Montecatini - Villa Basilicata 25.109.
- Capannori 53.468.

### in breve

Reunione del PCI a Pistoia

Martedì 5 ottobre alle 15.30 è convocata una riunione del direttivo provinciale pisano del PCI, allargata ai componenti della Giunta del comune di Pistoia e dell'Amministrazione provinciale, ai deputati Sergio Tesi e Francesco Toni, al senatore Franco Galimberti.

L'ordine del giorno della riunione è: « Situazione dei rapporti con le forze politiche pistoiere, iniziative del partito, la relazione introduttiva sarà svolta dal segretario della Federazione Vannino Chiti ».

Manifestazione per lo sviluppo economico

Oggi si svolgerà a Pistoia una manifestazione con corteo organizzata dal PCI pistoiere e dalla soluzione dei gravi problemi economici e sociali del paese; per il piano per l'occupazione per la lotta contro l'evasione fiscale; per la riconversione industriale e la rinascita del Mezzogiorno.

Il corteo partirà dalle ore 20.15 percorrerà le vie del centro di Pistoia fino a Piazza Gavina dove si terrà un comizio.

PISTOIA, 1

Montecatini, Palazzo di Cecina. Qui doveva prendere la Volterra fino a Cassino di Terra e quindi procedere a Montecatini, Monterotondo, Massa Marittima, Follonica, Grosseto e Civitavecchia.

Ci si chiede ora se questa zona della Toscana è stata scelta solo casualmente dai banditi che hanno effettuato questi sequestri e se l'azione delle sue particolarità ambientali, oppure se in questa zona l'anonima sequestri toscana ha alcune delle sue basi.

Incontro tra amministratori di Pisa e di Livorno

## Quali gli strumenti per salvare l'ACIT?

PISA, 1

Su iniziativa degli enti consorziati si è svolta, presso l'Amministrazione provinciale di Pisa, un incontro fra 20 assessori alle Finanze e ai Trasporti delle Amministrazioni comunali e provinciali di Pisa e Livorno per esaminare la grave situazione finanziaria in cui versa il consorzio ACI. Già in una precedente riunione sono stati esaminati i rapporti intercorrenti fra i 20 Enti locali consorziati e convenzionati con l'ACIT.

In essa venne posta in evidenza la pesante situazione del consorzio e si convenne, per parte di Pisa, di fronte alla forte richiesta espressa dai cittadini del comprensorio pisano livornese, alla quale gli Enti locali hanno voluto rispondere prontamente ed efficacemente, e chiamato a crescenti impegni, di gestione dei servizi pubblici di trasporto urbano ed extraurbano. Il consorzio — si legge in un comunicato — è però attanzialmente « da una crisi di liquidità che non gli consente ormai di far fronte ai più essenziali impegni, inentanti l'andamento gestionale ».

La situazione particolarmente grave deriva dal mancato pagamento delle quote previste a suo tempo dalle convenzioni da parte di enti locali beneficiari del servizio. L'incontro comunque è stato indetto non tanto per evidenziare una realtà già in atto, ma per ricercarne le adeguate soluzioni.

La presidenza dell'ACIT — continua il comunicato — ha fatto presente che perdurando questa situazione non può nel modo più assolu provvedere ai servizi scolastici dei comuni e delle province fino dal 1. ottobre.

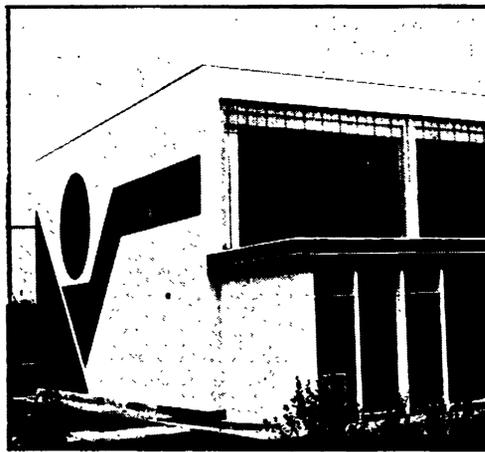
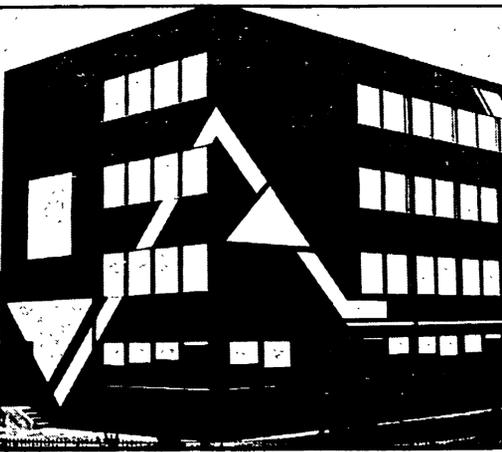
Si inziava degli enti consorziati si è svolta, presso l'Amministrazione provinciale di Pisa, un incontro fra 20 assessori alle Finanze e ai Trasporti delle Amministrazioni comunali e provinciali di Pisa e Livorno per esaminare la grave situazione finanziaria in cui versa il consorzio ACI. Già in una precedente riunione sono stati esaminati i rapporti intercorrenti fra i 20 Enti locali consorziati e convenzionati con l'ACIT.

In essa venne posta in evidenza la pesante situazione del consorzio e si convenne, per parte di Pisa, di fronte alla forte richiesta espressa dai cittadini del comprensorio pisano livornese, alla quale gli Enti locali hanno voluto rispondere prontamente ed efficacemente, e chiamato a crescenti impegni, di gestione dei servizi pubblici di trasporto urbano ed extraurbano. Il consorzio — si legge in un comunicato — è però attanzialmente « da una crisi di liquidità che non gli consente ormai di far fronte ai più essenziali impegni, inentanti l'andamento gestionale ».

La situazione particolarmente grave deriva dal mancato pagamento delle quote previste a suo tempo dalle convenzioni da parte di enti locali beneficiari del servizio. L'incontro comunque è stato indetto non tanto per evidenziare una realtà già in atto, ma per ricercarne le adeguate soluzioni.

La presidenza dell'ACIT — continua il comunicato — ha fatto presente che perdurando questa situazione non può nel modo più assolu provvedere ai servizi scolastici dei comuni e delle province fino dal 1. ottobre.

## Una moderna scuola a Fornacelle



Il nuovo complesso scolastico di Fornacelle e la palestra adiacente

MOntenapoli, 1. Si inaugura a Fornacelle, nel comune di Montemurlo il nuovo complesso scolastico costruito e finanziato dall'Amministrazione comunale. La struttura è stata costruita sull'area « 167 », con molto spazio annesso ai locali da sistemare a verde. Con questa realizzazione sarà possibile al comune l'eliminazione di tutti i dop-

pi turni ai quali erano stati costretti a ricorrere a causa della forte immigrazione interna. Derivata dalla presenza dell'industria nella zona, che ha determinato il raddoppio della popolazione residente nel comune in pochi anni. Questo complesso scolastico comprende 16 aule destinate ai ragazzi che frequentano le m. t. a dell'ob-

bligo, 13 per il ciclo delle elementari ed è dotato di una bellissima sala per la refezione, di una sala per riunioni, e di una palestra oltre che di uffici per la direzione didattica ed amministrativa. Con questa opera pubblica, realizzata in una situazione di grande pesantezza finanziaria per gli Enti locali, l'Amministrazione comunale

di Montemurlo ha inteso rimarcare la sua volontà di intervento nel settore della pubblica istruzione, laddove l'intervento dello Stato è stato pressoché nullo e di conseguenza gli Enti locali sono stati costretti a arruolare lo Stato sobbarcandosi oneri ingentissimi per garantire ai ragazzi la fruizione del diritto allo studio.

### Dibattito a Pistoia su biblioteche e archivi

PISTOIA, 1

Il 6 ottobre alle ore 21 nel palazzo comunale, Luigi Tassinari, assessore all'Istruzione e Cultura della Regione Toscana, interverrà ad una conferenza-dibattito sul tema « Le implicazioni politiche della legge regionale sulle biblioteche e archivi », di recente approvazione.

L'assessorato ad. Istruzione e Cultura del Comune di Pistoia e il sistema provinciale di pubblica istruzione hanno ritenuto indispensabile ricercare un momento consultivo e di pubblico dibattito sulle indicazioni presentate dalla normativa in questione. L'importanza della riunione trova una vasta serie di motivazioni, fra l'altro, sul piano più strettamente politico, nei confronti della tanto attesa delega del potere in materia di biblioteche e archivi; inoltre, e su quello di più diretta spertanza, dei tecnici e degli utenti, nella ormai irrinunciabile attuazione del decentramento dei servizi di biblioteche sul territorio comunale e nella creazione di un organo collegiale di conduzione dell'attività della biblioteca.

Le indicazioni che numerose e complesse venivano offerte dal testo della legge, offrono un notevole stimolo al confronto su questi problemi.